

# L'EDITORIALE

Periodico indipendente a distribuzione gratuita

## CERASOLI: "PROBLEMA MACERIE, MOZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEL MIBAC APPROVATA ALL'UNANIMITA"

[stampa pagina](#) 16 marzo 2010



Gianfranco Cerasoli

Il Consiglio Superiore del Mibac è tornato ad occuparsi del terremoto di L'Aquila , questa volta sul tema delle macerie che di fatto impediscono la ricostruzione.

Il Consiglio , sulla base della mozione generale dello scorso 14 dicembre ( vedi allegato ) è tornato sul tema delicatissimo delle macerie dal momento che l'attività di preselezione è essenziale al fine di recuperare frammenti significativi di parte architettoniche e/o beni mobili.

Tra l'altro vanno recuperati anche gli stessi coppi e tutto ciò che è riutilizzabile nella ricostruzione.

Per questo il Consiglio Superiore ha ritenuto che sia urgente che si mettano ad un tavolo il Commissario Chiodi , il ViceCommissario Cialente e la dott.ssa Reggiani Direttore Regionale Abruzzo del Mibac affinché:

" stabiliscano al più presto criteri operativi e coordinati , procedure di individuazione e separato trattamento, sotto la direzione di funzionari delle Soprintendenze, dei materiali lapidei e altri derivati da edifici tutelati che possono essere recuperati ai fini del restauro e della ricostruzione"

La mozione è importante poiché di fatto ha inteso rafforzare la necessità di riattribuire un ruolo centrale e incisivo alle strutture del Mibac ( Direzione Regionale,Soprintendenze, e Archivi di Stato ) con il superamento della struttura del vice delegato ai beni culturali Marchetti il cui ruolo , superata l'emergenza, è superato.

Tra l'altro la mozione generale del 14 dicembre aveva centrato il tema della partecipazione della cittadinanza alla ricostruzione ed oggi i movimenti ed il popolo delle carriere ne sono l'espressione più tangibile.

Non a caso noi avevamo scritto che " La partecipazione ed il coinvolgimento basati su una determinazione forte è dunque presupposto fondamentale rispetto alle procedure di intervento e al reperimento delle risorse. Se mancasse il pulsare umano della città costretto fuori dalla città, l'Aquila diventerebbe una Pompei, o peggio. "

Colgo altresì l'occasione per ricordare altri punti di quella mozione quali:

" La progettazione della conservazione e del restauro dovrà mirare a recuperare e valorizzare tutte le strutture architettoniche rimaste, che rappresentano la memoria civile nello spazio e nel tempo della vita prima del terremoto. Dovrà pertanto essere la conoscenza storica, la ricerca scientifica preliminare a dettare le regole del gioco della ricostruzione. "

"La stratificazione urbana dell'Aquila, enfatizzata dai ripetuti terremoti, ha rispettato per secoli un tracciato urbano forte, che ha ribadito attraverso il tempo l'armonica fusione fra la griglia angioina e le preesistenti arterie di attraversamento del territorio. Va sottolineata fin da ora la centralità delle strade monumentali e delle piazze, in cui risiede il nocciolo identitario dell'abitato."

E infine sulla selezione delle imprese .

" Di importanza primaria sarà la scelta delle più idonee procedure di gara ai fini della selezione delle imprese e della qualificazione dei progetti di restauro. La legislazione vigente, tramite la istituzione recente dell' "avvalimento", consente che un'impresa priva dei requisiti necessari possa partecipare a una gara purché dichiari di potersi avvalere di quei requisiti specifici i, che altre imprese invece possiedono. Senza imprese competenti, ogni lavoro preliminare di ricerca e di progettazione potrebbe essere compromesso. Devono essere evitate, altresì. le iniziative improvvisate, sostenute da offerte di ribasso economico, oppure che prevedono la partecipazione di personale non qualificato. Fare un'autostrada non equivale a restaurare una città, un monumento o una rovina."

Ora occorre rimboccarsi le maniche e mettersi a lavorare, Chiodi convochi subito il tavolo.

**Gianfranco Cerasoli**